

San lucas 15 16^{to} 463.

Mio buon amico: sebbene invidio la sorte del portatore di questa mia; mi valgo del tuo mezzo per farti giunger s'innanzi questa lettera; ignorando la sorte di altre due, che ti ho scritto, la una in risposta al tuo avviso. Sento il darti mie nuove, poiché parlerai tanto di me con il portatore, che sarai al fatto della mia situazione, e di mia pure li malanni, che soffro, nulladimeno la mia robustezza; ma di' col' pazienza, e rassegnazione facendomi il caixico, che quando cominciano le disgrazie in una casa, se ne seguono molte altre.

Siamo ancora nella incertezza della Pace, Neutralità, o guerra: questa mi pare

inevitabile per la buona alleanza: ma le conse-
guenze saranno funeste atteso la gran carestia
generale in questa Penisola; il denaro pure è
raro, onstante la infinità di milioni, che sono venuti,
e la prova sta nelli sales, che sono al 44 per
cento giunsero avanti ieri altri 3 milioni di ducati,
che si è parza la voce della Pace generale.

Il mio viaggio, che sperava aver fatto questa
primavera, non ha avuto ^{scorsa} effetto per la licenza.

La mia persona deve esser troppo preziosa, quan-
do che non ho impiego, né commissione, e non vogliono

che mi separi di qua: forse sarà a l'oro motivo, che
tu puoi supporre, e che lo vedo più probabile

Mia Moglie che stà benone ti saluta caram^{te}.

tu godi della tranquillità, e ricordati qualche

volta di questo tuo am^o, che ti ama di cuore.